

Premessa

Le numerose innovazioni che hanno interessato il mondo della scuola in questi ultimi anni ed, in particolare, le nuove norme sull'autonomia scolastica e sull'innalzamento dell'obbligo scolastico e formativo, nonché la legge sulla parità, hanno costretto le istituzioni scolastiche ed i loro operatori ad un grande sforzo organizzativo e di rinnovamento non certo facile e non sempre pienamente accettato. In particolare alla scuola è stato affidato il compito di elaborare un progetto formativo che, tenendo conto degli indirizzi minimi unitari stabiliti dal ministero, fosse in grado di proporre agli utenti ed al contesto sociale nel quale l'istituzione scolastica è inserita, obiettivi formativi che fossero frutto delle capacità progettuali della scuola.

E' in questi ampi spazi di autonomia, tenendo conto anche delle esperienze già acquisite negli anni precedenti e della nuova normativa sulla parità, che è stato elaborato il piano dell'offerta formativa.

Identità della scuola

L'Istituto "Platone", con l'attivazione del Liceo Classico e del Liceo Scientifico, che si sono aggiunti al Tecnico Commerciale, al Tecnico Industriale ed al Corso per Geometra, è in grado di soddisfare quasi tutta la richiesta formativa.

Il compito che la scuola si pone in questi anni è quello di armonizzare gli indirizzi tecnici con quelli umanistici per realizzare completamente quella concezione unitaria della cultura secondo la quale le diverse specializzazioni, indispensabili nella società contemporanea complessa e altamente differenziata, devono fare riferimento ad un principio spirituale autonomo, quello che gli stoici chiamavano "sovrano interiore", in grado di adeguarsi alla nostra società in perpetua trasformazione, ma anche in grado di analizzarne criticamente gli sviluppi per potere incidere sulla realtà circostante. Il nostro obiettivo culturale è quello di *educare* lo studente a sviluppare una capacità di analisi *critica* dei modelli di comportamento e dei *miti* imposti dal conformismo dominante da qualunque parte essi provengano, perché non diventi oggetto passivo di un processo

economico fine a se stesso, ma soggetto attivo in grado di incidere sulle scelte fondamentali della società.

Conseguentemente a tale premessa, i cinque indirizzi scolastici non devono essere intesi come indipendenti gli uni dagli altri, ma come parti di un organismo unitario in grado di formare compiutamente la personalità degli allievi e capace di inserirsi nella realtà sociale palermitana e siciliana come vera e propria "cittadella della cultura" aperta all'Europa, ma anche alle culture dei popoli che si affacciano nel Mediterraneo.

Breve storia dell'istituto

L'istituto "Platone" ha ottenuto il primo riconoscimento legale dell'Istituto Tecnico Commerciale il 5 maggio 1982. Da allora si è continuamente ampliato. Nel 1991 si è trasferito da via Principe Granatelli, 36 nella sede molto più grande di via S. Bono, 31. Nel medesimo anno è stato ottenuto il riconoscimento legale dell'Istituto Tecnico Industriale.

Il primo settembre 1997 è subentrato nella gestione il Centro Studi "Antonello da Messina" s.r.l..

Nel 1998 è stato ottenuto il riconoscimento legale dell'Istituto Tecnico per Geometri. Nel 1999 è stato ottenuto il riconoscimento legale del Liceo Scientifico e del Liceo Classico.

Nell'a.s. 2000/2001 ha ottenuto il riconoscimento della "parità".

Nell'a.s. 2001/2002 ha attivato corsi ON-LINE.

Il 22 Marzo 2002 l'Istituto ha ottenuto la Certificazione di Qualità UNI ISO 9001.

Il 10 Gennaio 2006 ha ottenuto la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000.

Dal 10 Ottobre 2002 è in funzione uno Sportello Multifunzionale "Scuola e Società" con il compito dell'orientamento e del raccordo tra domanda e offerta di lavori. Tale funzione sociale è stata accresciuta con l'attivazione dei corsi ON-LINE.

Sin dai primi anni l'Istituto "Platone" ha effettuato numerosi corsi serali per adulti, riuscendo a reinserire nel circuito scolastico moltissime persone che, per

necessità lavorative o per altri motivi, erano state costrette ad abbandonare gli studi. Tale funzione di riscatto sociale si è ampliata con l'attivazione di corsi On-Line.

Oltre all'attività scolastica, l'Istituto "Platone" ha svolto un'intensa attività culturale e di formazione professionale.

Tra le tante attività ricordiamo:

1. Incontri internazionali tra Cristianesimo e Islamismo.
2. Iniziative antimafia (conferenze, manifestazioni, seminari, etc) con la partecipazione di personalità del mondo istituzionale, magistrati, parenti di vittime della mafia, etc.
3. Conferenze e seminari di carattere culturale.
4. Proiezioni cinematografiche, mostre di pittura e fotografia.
5. Intensa attività sportiva tra gli alunni della scuola e gli alunni delle Scuole della Provincia di Palermo.
6. Corsi di formazione professionale gestiti dall'Istituto "Platone" o da altri enti di formazione.

Breve descrizione delle attrezzature

- 1 Aula Magna
- 2 Biblioteca con supporti multimediali.
- 3 Aule informatiche e multimediali con collegamento Internet
- 4 Laboratori di chimica, fisica, scienze, elettronica, elettrotecnica, telecomunicazioni .
- 5 Palestra: convenzione con la palestra all'aperto "Tennis Club".
- 6 Aula disegno e grafica computerizzata
- 7 Centro Stampa

Alcune caratteristiche della scuola

1 Settimana corta

L'adozione della settimana corta consente di agevolare gli studenti fuori sede, di riservare il sabato ad eventuali attività extrascolastiche ed integrative, di superare l'assenteismo degli studenti molto frequente nella giornata di sabato. Inoltre, la

possibilità di godere di due giorni completi di vacanza, oltre a consentire un maggior recupero psico-fisico, permette ai giovani e alle loro famiglie di trascorrere assieme i “fine settimana”, considerando che oramai molte attività lavorative si svolgono dal lunedì al venerdì.

2 Supporti didattici

- a) **Corsi di recupero:** lezioni aggiuntive per il superamento di eventuali lacune nella preparazione.
- b) **Corsi curricolari:** Simulazione delle prove di esame per gli alunni delle classi quinte.

All'interno dell'orario scolastico mattutino l'allievo effettua una buona parte dell'attività didattica.

3 Programmazione a tre livelli

I Docenti hanno elaborato una programmazione a tre livelli: minima, media, elevata.

Tale programmazione ha lo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) Raggiungimento del successo scolastico per tutti gli allievi, tranne casi eccezionali.
- 2) Valorizzazione degli alunni più validi che devono essere messi in condizione di raggiungere livelli di eccellenza.

4 Scrutini quadrimestrali

Lo scrutinio quadrimestrale permette ai consigli di classe di effettuare le verifiche periodiche avendo tutti gli elementi sufficienti allo scopo. Infatti l'esperienza degli anni precedenti indica che sono numerosi gli alunni che si iscrivono in ritardo, per cui il periodo trimestrale non risulterebbe sufficiente a valutare compiutamente tutti gli allievi.

5 Corsi per adulti

Per i corsi per adulti la programmazione didattica è fondamentalmente personalizzata, incentrata cioè sulle esperienze lavorative e sociali degli allievi e su qualunque elemento utile proveniente dal loro bagaglio culturale. Per gli studenti che hanno difficoltà a frequentare le lezioni, la scuola fornisce un supporto didattico per permettere loro di seguire anche a distanza il processo educativo. A tale scopo i consigli di classe dei corsi per adulti coordinano la programmazione personalizzata per gli studenti lavoratori, propongono l'eventuale riduzione dell'orario scolastico e studiano le tecniche della formazione a distanza.

6 Sportello di ascolto per Allievi e Genitori

L'Istituto si avvale della consulenza di una Psicologa di indirizzo cognitivo comportamentale, che riceve in apposito locale, garantendo la massima riservatezza, secondo un orario prestabilito, genitori e gli allievi che ne avvertono la necessità.

L'Istituto Platone fornisce questo servizio con l'obiettivo di sostenere psicologicamente i genitori, impegnati nel processo educativo dei figli, durante la complessa fase adolescenziale.

La psicologa è anche presente in Istituto per molte ore settimanali e svolge le seguenti attività per gli alunni :

- Il counselling per adolescenti (prevenzione, intervento e valutazione)
- Orientamento e Formazione
- Ascolto
- Seminari
- Progetti.

7 Corsi ON-LINE

L'Istituto ha organizzato in base alle norme sull'autonomia scolastica corsi scolastici per permettere a chi è impossibilitato a frequentare la scuola di seguire le lezioni attraverso la formazione a distanza con una organizzazione oraria dei docenti adeguata agli obiettivi da raggiungere.

8 Alunni saltanti per merito

In base alle norme vigenti, gli alunni delle penultime classi potranno chiedere di sostenere gli esami di Stato, solo raggiungendo la votazione di 8/10 in tutte le materie.

Esami d'Idoneità ed esami di Stato

I candidati agli esami di Idoneità e agli esami di Stato potranno seguire i corsi di orientamento istituiti dalla scuola per consentire ai vari candidati di orientarsi nell'ambito dell'offerta formativa di questo Istituto.

Si fa presente che la preparazione per sostenere qualunque tipo di esame da parte dei candidati privatisti è a carico degli stessi.

Scuola e formazione

Le indicazioni europee e le nuove disposizioni ministeriali sull'obbligo scolastico e formativo danno un ruolo fondamentale alla scuola anche nel settore della formazione professionale, specialmente nel Mezzogiorno, dove il divario economico con le regioni italiane ed europee più sviluppate può essere superato solo con una valorizzazione delle risorse umane. E' anche in questa ottica che deve essere intesa la legge sull'obbligo scolastico e formativo fino a 18 anni e la valorizzazione data alla formazione post-diploma e alla formazione continua.

Scuola, formazione, lavoro appaiono, quindi, strettamente connessi ed è in questa logica che l'istituto "Platone" effettua le seguenti iniziative:

- Riqualificazione del personale.
- Corsi di formazione liberi.
- Corsi di formazione: ex legge 24 e Fondo Sociale Europeo
- Corsi I.F.T.S.

Enti con i quali l'Istituto collabora

ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE:

- 1 ECOFORM-CISAL
- 2 ASSOCIAZIONE CULTURALE MEDEURO
- 3 ASSOCIAZIONE C.F.R.
- 4 ASSOCIAZIONE EXECUTIVE
- 5 IS.FOR.D.D.-IST.FORMATIVO DISABILI E DISADATTATI
- 6 S.C.A.R.L. "SVILUPPO SOLIDALE"
- 7 S.A.P. – SOCIETA' ASTRONOMICA PALERMITANA
- 8 AEGEE
- 9 ACAS

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA:

- 1 LEGA DELLE COOPERATIVE – CENTRO STUDI
- 2 A.P.M.I.
- 3 C.N.A.
- 4 A.N.M.I.C. – Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili

ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTE

- 1 GRUPPI RICERCA ECOLOGICA
- 2 ASSOCIAZIONE AMBIENTE E VITA

ASSOCIAZIONI CULTURALI, FACOLTÀ UNIVERSITARIE, SCUOLE

- 1 UNIVERSITA' DI PALERMO - FACOLTA' DI ECONOMIA -
- 2 OSSERVATORIO LEGALITA' SICILIA
- 3 I.S.S.P.E. IST. SICILIANO STUDI POLITICI E SOCIALI
- 4 FONDAZIONE CULTURALE "LAURO CHIAZZESE"

- 5 ACCADEMIA NAZIONALE DELLA POLITICA
- 6 I.B.I.
- 7 IPSSCT - G. SALVEMINI
- 8 ISTITUTO STATALE SUPERIORE "STENIO"
- 9 LUMEN – Libera Università Mediterranea

ISTITUZIONI

- 1 PRESIDENZA ASSEMBLEA REGIONALE
- 2 ASSESSORATO REGIONALE BENI CULTURALI
- 3 PRESIDENZA PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO
- 4 PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE DI PALERMO
- 5 ASSESSORATO ALLA CULTURA E ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE DELLA PROVINCIA DI PALERMO
- 6 MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA
- 7 ASSESSORATO ALLA CULTURA, TURISMO E SPORT DEL COMUNE DI PALERMO.
- 8 ESERCITO ITALIANO – AGENZIA PUBBLICA INFORMAZIONE E PROMOZIONE PER IL RECLUTAMENTO.

AZIENDE

- 1 ME.CO – Merchant Consultant – Soc. Consulenza
- 2 SICUREZZA E QUALITA' – Soc. Certificazione Iso 9000
- 3 GI.EMME. IMPIANTI – Soc. Impiantistica Elettrica
- 4 RICOGES – Impianti Edili
- 5 VITALE S.A.S.
- 6 MEDI COPYING
- 7 IPERBOLE – Casa Editrice
- 8 ACROMIND S.N.C.
- 9 ARCHIMEDIA WEB S.R.L.
- 10 SEGIM S.R.L.

Obiettivi formativi generali

La proposta formativa si propone il raggiungimento per tutti e cinque gli indirizzi scolastici, al termine del ciclo, di obiettivi trasversali, successivamente indicati, legati a valori spirituali, civili, culturali, professionali.

Questi obiettivi traggono un loro particolare significato nel contesto specifico palermitano e siciliano nel quale abbiamo individuato tre elementi prioritari:

- 1 L'emergenza legalità, strettamente connessa alle prospettive di sviluppo e, quindi, alla soluzione del problema del lavoro.
- 2 La formazione di un "cittadino", consapevole dei propri diritti e dei propri doveri, in grado di promuovere all'interno della società tutte quelle iniziative utili al miglioramento delle istituzioni che ne sono l'espressione.
- 3 Il ruolo centrale che, per motivi storici e geografici, la Sicilia detiene come punto di incontro delle culture dei paesi che si affacciano nel Mediterraneo.
- 4 Per tali motivi sono programmati progetti formativi d'Istituto, che impegnano tutte le componenti della scuola:

- LEGALITA' – SVILUPPO – LAVORO
- LE VIE DELLO SPIRITO: LA SICILIA PUNTO D'INCONTRO DELLE CULTURE OCCIDENTALI E ORIENTALI

1) VALORI CIVILI:

- Conoscere e praticare i diritti e i doveri dell'uomo.
- Riconoscere e praticare la parità dei diritti e dei doveri tra uomini e donne.
- Saper considerare la diversità di religione, di ideologie e di opinioni un'occasione per un confronto libero e leale.
- Riconoscere il diritto alla diversità etnica, religiosa, culturale, razziale, accettarlo come fonte di arricchimento e non come fonte di gerarchie di valori.

- Saper accettare la presenza del disabile nella comunità scolastica, collaborando per la integrazione possibile nella scuola, nella società, nel mondo del lavoro.
- Fare propria la cultura basata sull'accettazione, sul rispetto degli altri e sulla solidarietà.
- Saper apprezzare i valori dell'amicizia, della vita relazionale e della qualità della vita.
- Saper cogliere il valore della legalità intesa come rispetto del diritto e quindi sapere rispettare le regole, l'ambiente, gli altri, le cose non proprie.
- Saper valutare e autovalutarsi con senso critico.
- Conoscere il proprio corpo e rispettarlo.
- Avere stima di sé.
- Conoscere l'ambiente circostante e sapersi muovere in esso in autonomia.

2) OBIETTIVI CULTURALI

- Saper utilizzare la lingua italiana parlata, scritta e trasmessa per entrare in rapporto con gli altri.
- Comprendere i messaggi e saper comunicare utilizzando la lingua straniera.
- Conoscere il linguaggio scientifico, tecnico e/o artistico per analizzare e interpretare fenomeni naturali.
- Comprendere, saper analizzare e sintetizzare un testo letterario, scientifico, tecnico, artistico.
- Conoscere i linguaggi informatici per utilizzare strumenti informatici e telematici.
- Porsi problemi e prospettare soluzioni.
- Maturare capacità logico – deduttive.
- Saper lavorare autonomamente e in gruppo.
- Saper comunicare, attraverso il linguaggio formale, scritto e orale, concetti e idee astratte.
- Saper inquadrare in un medesimo schema logico questioni diverse.
- Saper comprendere e riconoscere l'interazione fra mondo fisico, biologico e comunità umane.
- Conoscere e comprendere fatti e fenomeni collocati nel tempo e nello spazio.
- Acquisire un metodo di studio che fornisca elementi di autonomia culturale progressiva.
- Saper considerare criticamente affermazioni e informazioni per arrivare a convinzioni fondate e a decisioni consapevoli.

3) OBIETTIVI PROFESSIONALI GENERALI:

- Saper riconoscere e trovare vie di soluzione a problemi sempre nuovi.
- Essere in grado di trovare le informazioni necessarie.
- Maturare abilità di operare in ambienti in continuo cambiamento.
- Maturare capacità di trattare processi di attività astratta.
- Maturare abilità di prendere decisioni e di assumere responsabilità.
- Maturare capacità di lavoro interattivo e di lavoro di gruppo.
- Maturare capacità di comprensione globale e di sistema.
- Maturare abilità di operare entro orizzonti di tempo e di spazio in espansione.
- Maturare capacità di apprendere strutture e saperle trasferire a nuove situazioni.

Obiettivi formativi specifici

Nell'elaborazione dei "curricula" si è tenuto conto del raggiungimento di seguenti obiettivi ritenuti indispensabili:

- 1 Acquisizione da parte di tutti gli alunni del biennio di ottime capacità nell'uso del computer e dei principali programmi applicativi .
- 2 Frequente uso anche nel triennio del computer nelle varie discipline per fare acquisire all'allievo una conoscenza appropriata del linguaggio informatico.
- 3 Approfondimento dello studio delle lingue straniere, specialmente l'inglese.

- 4 Fare acquisire all'allievo, per ogni anno scolastico di frequenza, una specializzazione da inserire come credito formativo nella certificazione da allegare al diploma finale.

BIENNIO UNITARIO

Nei bienni si rileva un elevato numero di insuccessi scolastici dovuti, in gran parte, ad una scelta superficiale dell'indirizzo scolastico dopo il conseguimento dei diplomi di licenza media.

Ciò provoca dispersione e abbandono che si incrementano proprio nei primi anni di scuola superiore.

Pertanto, per promuovere, come già indicato precedentemente, la stretta collaborazione tra i diversi indirizzi scolastici e per superare la dispersione scolastica dovuta ad una scelta sbagliata del tipo di scuola, sono state individuate nell'ambito delle discipline curriculari quelle di base, comuni a tutti gli indirizzi, e quelle specifiche. Queste ultime potranno essere sostituite nell'ambito dell'anno scolastico, qualora l'alunno si rendesse conto di avere effettuato una scelta non corrispondente alle effettive attitudini, consentendogli di cambiare indirizzo senza perdere l'anno.

In quest'ottica una funzione determinante sarà svolta dallo Sportello Multifunzionale "Scuola e Società" che svolgerà una funzione Orientamento.

TRIENNIO DI INDIRIZZO

Dopo il superamento del biennio unitario l'alunno, avendo acquisito la consapevolezza della validità dell'indirizzo scelto, proseguirà gli studi del triennio con un naturale sviluppo del processo formativo già iniziato e sperimentato. Anche in questo caso, tuttavia, il punto di riferimento fondamentale è la concezione unitaria della cultura, entro la quale le diverse specializzazioni caratterizzanti i diversi indirizzi scolastici rappresentano le parti di un tutto.

Regolamento didattico generale

L'ISTITUTO CONSIDERA FINALITÀ GENERALI DEL PROPRIO OPERARE PEDAGOGICO I PRINCIPI DI CUI AGLI ART. 3, 21, 33, 34 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA.

OGNI CONSIGLIO DI CLASSE PROGRAMMA LA SCELTA DEI CONTENUTI CULTURALI DELLE VARIE DISCIPLINE TENENDO PRESENTE CHE:

Art. 1

I contenuti delle singole materie non sono fine dell'insegnamento ma strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi e il perseguimento delle finalità generali dell'azione educativa e didattica.

- a. I "curricula" ministeriali sono la cornice di riferimento all'interno della quale ogni consiglio di classe effettua le scelte funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in base alle norme sull'autonomia.
- b. Ogni docente presenta al consiglio di classe la propria ipotesi di lavoro che è armonizzata, funzionalizzata e formalizzata in un unico documento, come programmazione annuale e complessiva della classe.
- c. La programmazione (disciplinare e di classe) è strutturata per finalità, obiettivi, contenuti, strategie (metodologie e strumenti), verifica, valutazione (formativa e sommativa) ed è considerata come uno strumento flessibile e integrabile in itinere, sia per iniziativa del singolo docente, sia per intervento del consiglio di classe e la verifica riguarda l'intero processo insegnamento-apprendimento.

Nell'ambito della programmazione di classe verrà individuata, qualora il Consiglio di Classe lo riterrà opportuno, l'area di progetto.

STRATEGIE EDUCATIVE

Art. 2

Gli obiettivi legati ai valori civili e culturali sono perseguiti attraverso percorsi formativi correlati ai programmi di studio e riguardano l'educazione alla legalità, alla salute, al rispetto dell'ambiente, all'intercultura, alle pari opportunità, al rispetto dei diritti umani, alla valorizzazione della storia e della cultura siciliana e principalmente dei valori spirituali e a tutto ciò che permette di arricchire la personalità dello studente.

Art. 3

I consigli di classe, all'interno della programmazione possono scegliere le tematiche che di volta in volta si intendono proporre, con il vincolo di definire obiettivi, tempi e strategie di attuazione, strumenti di verifica, risorse umane e livelli di ricaduta nell'attività curricolare.

Art. 4

Ogni consiglio di classe può elaborare uno specifico progetto di innovazione metodologico-didattico e sottoporlo a rettifica del collegio dei docenti, che può approvarlo o respingerlo con deliberazione debitamente motivata.

Art. 5

L'istituto garantisce il perseguimento delle finalità educative attraverso interventi sull'organizzazione del lavoro del personale docente e ATA in grado di consentire la realizzazione, nelle ore pomeridiane, con adeguata programmazione, anche in forme autogestite di : attività teatrali e musicali, conferenze, dibattiti, seminari, cineforum, attività di ascolto, avviamento alle pratiche sportive, elaborazione e stampa di giornale d'Istituto, iniziative rivolte a potenziare i rapporti con il territorio, con il mondo della ricerca, delle imprese, attraverso la disponibilità dei locali della scuola, dei laboratori, della biblioteca e la piena utilizzazione delle attrezzature in possesso dell'Istituto, previa individuazione di un responsabile sul piano organizzativo e patrimoniale.

STRATEGIE DIDATTICHE

Art. 6

l'Istituto garantisce il raggiungimento degli obiettivi didattici attraverso la flessibilità delle strategie e la loro finalizzazione al recupero dello svantaggio culturale, alla piena integrazione, alla valorizzazione delle eccellenze, all'adeguamento della didattica ai diversi stili cognitivi.

- a) Per l'individuazione, il censimento delle situazioni di svantaggio culturale e il conseguente recupero saranno utilizzati test d'ingresso e in itinere.
- b) Per il raggiungimento della piena integrazione culturale saranno utilizzate strategie fondate su lezioni frontali e aperte, su lavori di gruppo e di ricerca, su percorsi individualizzati, su attività per fasce di livello, sull'uso di strumenti multimediali interattivi, su metodologie fondate sul "problem solving", su tecniche di comunicazione e drammatizzazione e con strumenti quali i laboratori specialistici.
- c) Per il riconoscimento, l'evidenziazione ed il potenziamento degli stili cognitivi e dei livelli di eccellenza saranno utilizzate metodologie fondate sul lavoro individuale e di gruppo che esaltano la creatività, valorizzino la capacità, rinforzino il gusto della ricerca e l'interesse alla conoscenza.
- d) Per garantire un corretto orientamento scolastico e professionale la scuola si impegna:
 1. A raccogliere il materiale di documentazione necessario, prodotto anche da agenzie esterne ed a garantirne una adeguata diffusione fra gli studenti.
 2. A rendere stabile il rapporto con gli Enti locali e le agenzie che si occupano di orientamento professionale.
 3. Ad impegnare i consigli di classe affinché, assumendo le discipline come strumento di lettura del reale, garantiscono, sul piano della didattica, l'educazione alla consapevolezza di sé e all'autovalutazione, la conoscenza dell'ambiente nella sua evoluzione e problematicità e l'informazione necessaria sui futuri percorsi scolastici e lavorativi che si aprono di fronte ad ogni studente alla fine di una fase curricolare.

Carta dei
servizi come
strumento
operativo
del P.O.F.

Art. 1

La seguente carta dei servizi fa propri i principi fondamentali indicati dal dispositivo ministeriale di uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza ed integrazione, diritto di scelta, partecipazione, libertà di insegnamento e aggiornamento del personale, garantendone la concreta attuazione con le disposizioni dei successivi capitoli.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art.2

Uguaglianza ed imparzialità:

la pari opportunità formativa viene garantita attraverso l'adozione di:

- a) Criteri collegiali, nell'assegnazione degli alunni alle classi, che tengano conto delle esigenze economiche e organizzative degli alunni e delle loro famiglie, ma anche della necessità pedagogica di favorire il massimo di socializzazione possibile tra sessi, di integrazione culturale fra studenti di religione, lingua, razza, etnia diverse.
- b) Iniziative didattiche curriculari (modifiche e integrazioni dei programmi) funzionali alla conoscenza della storia e della cultura dei paesi di provenienza degli studenti non italiani.
- c) Soluzioni organizzative dell'orario delle lezioni in grado di contemperare le esigenze di studenti di religioni diverse da quella cattolica.
- d) Provvedimenti atti a garantire la piena offerta formativa, compatibilmente con le disponibilità finanziarie della scuola, agli studenti di condizioni socio-economiche disagiate.
- e) Stipula di convenzioni con ASL ed Enti locali allo scopo di garantire eventuale assistenza psicologica a soggetti in difficoltà, assistenza igienico-sanitaria ad alunni con handicap fisico, ausili pedagogici ad alunni con handicap sensoriale.
- f) Provvedimenti atti ad eliminare eventuali barriere architettoniche per alunni portatori di handicap fisico.

Art.3

Regolarità del servizio:

in presenza di scioperi dei mezzi pubblici o di altri problemi organizzativi, la scuola si impegna a garantire:

- a) Ampia e tempestiva informazione alle famiglie attraverso l'utilizzazione di diversi canali (albo dell'istituto, stampa locale, diario dello studente, telefonate alle famiglie).
- b) I servizi minimi essenziali di custodia e vigilanza, specie in presenza di soggetti non autonomi per età o condizioni psico-fisiche.
- c) Presenza attiva e vigilanza di tutti gli operatori della scuola in rapporto all'orario di lavoro e alle mansioni dei singoli dipendenti.

Art.4

Accoglienza e integrazione:

la scuola garantisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori attraverso:

- a) Iniziative atte a far conoscere il piano dell'offerta formativa a tutti gli alunni entro la prima decade dell'anno scolastico.
- b) Iniziative atte a conoscere gli alunni nuovi iscritti attraverso test e questionari per impostare una corretta programmazione annuale educativa e didattica.
- c) La consegna a richiesta, di copia del Piano Offerta Formativa.
- d) L'organizzazione, entro il primo mese di lezioni, di un incontro tra genitori degli alunni nuovi iscritti e docenti del consiglio di classe per una prima reciproca conoscenza.
- e) Iniziative atte a favorire la circolazione delle notizie di comune interesse.

- f) Iniziative di aggiornamento degli operatori, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, sui temi del disagio giovanile, della devianza, dell'educazione alla salute, alla legalità, alle pari opportunità, all'intercultura, sui temi del disagio legato a disabilità psicofisiche e sensoriali.
- g) Soluzioni organizzative e mezzi atti a garantire pari opportunità formative agli studenti lavoratori, agli stranieri, ai degenti negli ospedali, ai giovani presenti nelle istituzioni carcerarie (Formazione a distanza, insegnanti di lingua madre, registrazione di lezioni, riproduzione di materiale didattico, garanzie di riservatezza, etc.).

Art.5

Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza:

l'istituto garantisce criteri oggettivi nella individuazione degli aventi diritto alla frequenza in caso di eccedenza di domande e si impegna a prevenire e controllare l'evasione e la dispersione scolastica:

- a) Danno diritto di precedenza all'iscrizione in caso di eccedenza di domande: la residenza, il domicilio, la sede di lavoro di uno dei familiari, specie se separati legalmente o divorziati, la presenza di un familiare nell'istituto
- b) L'istituto garantisce la realizzazione di iniziative, anche in collaborazione con soggetti esterni (ASL, Associazioni di volontariato, Equipe socio-pedagogiche) tendenti a far conoscere la propria offerta formativa presso quelle famiglie i cui figli hanno abbandonato l'attività scolastica, anche al di fuori dell'obbligo.
- c) L'istituto nei confronti dei propri iscritti garantisce forme di monitoraggio, specie nei primi mesi di attività, tendenti ad orientare, recuperare, integrare quanti incontrano difficoltà cognitive o di socializzazione e conseguenti strategie didattiche mirate, a cura dei consigli di classe.

Art.6

Partecipazione, efficienza e trasparenza:

l'istituto considera la trasparenza nei rapporti interni amministrativi ed in quelli con l'utenza condizione fondamentale per favorire la partecipazione alla gestione sociale della scuola. Vengono pertanto garantiti, con modalità coerenti con i valori di cui all'art.21 della Costituzione:

- a) Una consultazione, di alunni e genitori, anche con specifiche assemblee di classe e di istituto, sul P.O.F.
- b) Una bacheca generale di Istituto ove vengano mantenuti affissi in via permanente una copia del P.O.F., l'organigramma della scuola, il piano di evacuazione in caso di calamità; verranno mantenuti affissi, per un minimo di dieci giorni, le deliberazioni degli organi collegiali, i servizi offerti alla scuola da soggetti esterni (iniziative sportive, teatrali, culturali, etc.)
- c) Una bacheca del personale ATA contenente in via permanente l'organigramma e le mansioni, gli ordini di servizio per i tempi di vigenza, le turnazioni, le attività di manutenzione, gli incarichi speciali (assistenza dei portatori di handicap, accompagnamento delle classi alla palestra e viceversa, servizi esterni alla scuola).
- d) Una bacheca del personale docente contenente l'elenco del personale docente con la materia insegnata, l'orario di servizio, quello delle lezioni; l'orario di ricevimento dei singoli docenti e quello delle disponibilità; l'elenco dei docenti con incarichi particolari.

Art.7

Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale:

- a) La libertà di insegnamento si realizza nel rispetto della personalità dell'alunno
- b) L'esercizio della libertà di insegnamento si fonda sul presupposto della conoscenza aggiornata delle teorie psico-pedagogiche, delle strategie didattiche, delle moderne tecnologie educative e sul confronto collegiale con gli altri operatori.
- c) L'aggiornamento è un obbligo per l'amministrazione ed un diritto-dovere per il docente.

Parte I

AREA DIDATTICA

Art. 8

Il collegio dei docenti, quale responsabile della qualità delle attività educative, utilizza poteri di autorganizzazione, per effettuare attività, extrascolastiche.

Art. 9

Entro il primo mese di attività, il Capo di Istituto, acquisite le proposte delinea un calendario di massima delle attività da sottoporre alla approvazione degli organi competenti per materia da affiggere all'albo dell'Istituto.

Art. 10

Funzioni e responsabilità dei Dipartimenti:

- 1 Contribuire all'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa.
- 2 Elaborare sistemi di monitoraggio dell'efficienza ed efficacia dell'azione educativa.
- 3 Curare la programmazione scolastica ed extrascolastica annuale.
- 4 Proporre al collegio eventuali progetti di sperimentazione metodologico-didattiche.
- 5 Decidere criteri di valutazione omogenei e vincolanti per l'intero Istituto su:
 - a. tutti i tipi di prove;
 - b. l'articolazione dei giudizi;
 - c. l'attribuzione dei voti;
- 6 Decidere l'uso dei sussidi didattici e dei laboratori in collaborazione con i direttori e/o coordinatori.
- 7 Decidere le attività e i progetti integrativi.
- 8 Elaborare test di valutazione del graduale apprendimento degli alunni da somministrare per classi parallele e tendenti ad accertare il livello delle conoscenze e delle capacità maturate.
- 9 Garantire con specifiche iniziative la continuità educativa.
- 10 Fissare criteri efficaci in grado di garantire una distribuzione delle ore di lezione nei vari giorni della settimana per fornire allo studente una equa distribuzione giornaliera dei test scolastici, una razionale distribuzione dei tempi settimanali di studio e la possibilità di disporre di tempi da dedicare all'attività sportiva, ad attività artistiche o all'apprendimento di lingue straniere.
- 11 Elaborare e diffondere strategie didattiche fondate sull'uso di rinforzatori (bravo, bene, vai avanti così, etc.), più che sulle penalizzazioni e adeguando, comunque, queste ultime all'età dell'alunno e alla funzione sempre educativa e mai intimidatoria o mortificante della punizione.

Art. 11

Poteri, funzioni e responsabilità del coordinatore di Dipartimento.

- 1 Convocare, decidendo l'o.d.g., e presiedere le riunioni.
- 2 Scegliere il segretario verbalizzante.
- 3 Relazionare sull'esito dei lavori del Dipartimento o della Commissione, all'Ufficio di Presidenza e al Collegio dei docenti.
- 4 Rispondere, anche amministrativamente, dei materiali e delle attrezzature affidate al Dipartimento o alla Commissione.

Parte II

SERVIZI AMMINISTRATIVI

Art. 12

L'Istituto garantisce celerità, trasparenza, efficacia ed efficienza dei servizi scolastici secondo la contestualità delle successive disposizioni.

- a) L'orario di servizio del personale A.T.A., verrà attuato in 6 giorni lavorativi, utilizzando orario unico, orario flessibile, turnazione, rientri pomeridiani,

straordinario da compensare con giornate libere e permessi. L'attuazione dei vari tipi di orario verrà di volta in volta adottata dal Capo di Istituto e dal direttore Amministrativo, secondo le esigenze, siano esse prevedibili (richiesta di aumento di prestazioni al personale), siano esse imprevedibili (sostituzione personale assente).

- b) L'orario di ricevimento per l'utenza, salvo particolari esigenze nel periodo delle iscrizioni, viene fissato dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni (lunedì, mercoledì, venerdì) per complessive ore 9 settimanali.
- c) Il ricevimento dell'utenza nelle ore pomeridiane potrà essere definito di volta in volta in presenza di specifiche richieste e in concomitanza con scadenze particolari (iscrizioni, esami, etc.).
- d) Nel periodo delle iscrizioni, per distribuzioni di moduli, ricevimento delle iscrizioni stesse "a vista" e procedure entro 10 minuti dalla consegna, l'orario di ricevimento è stabilito dalle ore 8.30 alle ore 13.30 di tutti i giorni lavorativi oltre ad un giorno in orario pomeridiano dalle ore 16 alle ore 19.
- e) All'inizio d'anno scolastico saranno consegnati a tutti gli alunni, senza bisogno di richiesta alcuna, i certificati di iscrizione in duplice copia.
- f) Durante l'anno scolastico, i certificati per gli alunni verranno rilasciati, previa domanda scritta contenente i dati anagrafici, la classe frequentata, nonché l'uso a cui il certificato è destinato:
 - 1) entro tre giorni lavorativi alla data di presentazione dalla domanda per certificazioni di iscrizione e frequenza;
 - 2) entro cinque giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda per certificazioni con votazione o giudizio, purchè gli interessati siano in regola con i pagamenti delle tasse governative, se trattasi di certificati di diploma;
 - 3) a vista i diplomi originali, sempre che siano pervenuti in tempo gli stampati dell'Istituto Poligrafico dello Stato e purchè gli interessati siano in regola con il pagamento delle tasse governative;
 - 4) a vista i certificati sostitutivi di diploma, ove non siano pervenuti in tempo gli stampati dell'Istituto Poligrafico dello Stato.
- g) Le pagelle saranno consegnate dal docente coordinatore didattico della classe entro dieci giorni dalle operazioni di scrutinio.
- h) Prima dell'orario di apertura il pubblico potrà essere ricevuto solo per appuntamento; dopo l'orario di chiusura sarà ricevuto solo il pubblico presente.
- i) L'orario di ricevimento della Presidenza verrà affisso all'albo generale della scuola. La Presidenza inoltre riceve previo appuntamento anche telefonico.
- l) tutti gli operatori disporranno di un cartellino identificativo, da tenere bene in vista per tutta la durata del servizio.
- m) L'operatore scolastico che risponde al telefono è tenuto a comunicare la denominazione dell'Istituto ed il proprio nome. L'utente è tenuto a dichiarare le generalità e la natura dell'informazione richiesta. La telefonata sarà smistata pertanto all'Ufficio competente abilitato, ove l'operatore dichiarerà le proprie generalità, la qualifica rivestita e fornirà le informazioni richieste.
- n) Il coordinatore amministrativo garantirà la formazione di distinte raccolte, parallele a quelle degli originali, dei seguenti provvedimenti per la pubblica consultazione o il rilascio in copia entro 48 ore dalla richiesta:
 - 1 testo aggiornato del P.O.F. e del testo dei Piani didattici annuali dei consigli di classe
 - 2 copia delle deliberazioni del consiglio d'Istituto
 - 3 copia delle deliberazioni del collegio dei docenti
 - 4 copia delle proposte di deliberazioni dei consigli di classe
 - 5 copia delle deliberazioni della giunta esecutiva
 - 6 indice delle deliberazioni di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5.

Parte III

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

Art. 13

L'Istituto garantisce i seguenti standard minimi di sicurezza, igiene, accoglienza:

- a) La sicurezza degli alunni all'interno del complesso scolastico con adeguate forme di vigilanza dei dipendenti.

Parte IV

- b) La custodia, specie degli oggetti appartenenti agli studenti, affidati al personale di vigilanza. In caso di furto, previo accertamento di eventuale negligenza o dolo, l'operatore addetto alla vigilanza risponderà patrimonialmente.
- c) L'igiene dei servizi, con intervento ripetuto, durante la giornata lavorativa oltre che a fine attività giornaliera.

PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Art. 14

Procedura dei reclami.

La scuola garantisce forme di tutela celeri e semplificate:

- a) I reclami possono essere orali, telefonici, via fax, scritti. Anche quelli orali e telefonici debbono però, in un secondo momento, essere sottoscritti.
- b) Tutti i reclami debbono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.
- c) I reclami possono essere rivolti al capo d'Istituto, al coordinatore amministrativo, al coordinatore didattico del consiglio di classe, al singolo operatore docente e non docente.
- d) La scuola garantisce risposta tempestiva, entro 48 ore, da parte dei singoli destinatari per le questioni semplici e risposta scritta, anche tramite diario dello studente, entro quindici giorni, per le problematiche più complesse che comportano un'indagine di merito.
- e) Il capo di Istituto curerà la raccolta annuale di tutti i reclami e delle soluzioni adottate sulle attività della scuola.

Art. 15- Valutazione del servizio.

La scuola si propone l'obiettivo del miglioramento continuo e progressivo del servizio scolastico attraverso il monitoraggio dei seguenti fattori di qualità:

- a) Grado di soddisfacimento delle aspettative dell'utenza sul piano amministrativo e didattico.
- b) Efficacia delle iniziative di recupero della domanda formativa inespressa nel bacino di utenza della scuola.
- c) Efficacia delle attività di recupero e sostegno e loro incidenza sul terreno della selezione e su quello degli abbandoni.
- d) Efficacia delle iniziative sull'orientamento scolastico e lavorativo.
- e) Livello di soddisfacimento della domanda di aggiornamento e riqualificazione professionale degli operatori.
- f) Tassi di utilizzazione di impianti, attrezzature, laboratori, patrimonio librario
- g) Livelli di rispondenza della programmazione generale e di classe e capacità degli organismi di adattamento in itinere alle eventuali nuove esigenze.
- h) Capacità di progettare attività attingendo a fondi europei, statali, regionali, locali, privati.
- i) Efficienza della rete informativa (tempestività nella divulgazione delle informazioni, nella distribuzione delle circolari, delle offerte di attività extrascolastica da parte di soggetti esterni etc.).

ART. 16- INDICATORI DI QUALITÀ

La valutazione si ispirerà al principio dell'autodiagnosi ed avrà come finalità la programmazione

- a) Gli elementi per la valutazione del servizio riguarderanno i contesti, le strutture, i processi, gli organismi, le competenze disciplinari, le competenze pedagogiche e metodologiche-didattiche dei docenti, le competenze relazionali e gestionali, il prodotto. E' esclusa ogni valutazione delle persone fisiche.
- b) Entro sessanta giorni dall'inizio dell'attività scolastica, elaboreranno, questionari sul gradimento dei servizi organizzativi, amministrativi e didattici, da sottoporre all'approvazione del collegio dei docenti prima della somministrazione. Le domande dei questionari, diversi secondo i destinatari, prevederanno risposte graduate e possibilità di specifiche proposte. Destinatari dei questionari sono: personale docente e ATA della scuola, studenti, genitori.
- c) La valutazione delle strutture riguarderà in particolare: lo stato di manutenzione dell'edificio e degli arredi, l'esistenza di adeguate soluzioni architettoniche per disabili (scivoli, servizi igienici, attrezzature di palestra e di aule speciali, soluzioni

per l'accesso e la partecipazione piena alle attività di laboratorio), lo stato di efficienza di piani di evacuazione in caso di calamità naturali o di incendio, la consistenza ed efficienza dei laboratori, della biblioteca e delle riviste, dell'esistenza di eventuali progetti di informatizzazione, la congruità dei servizi igienici ed il loro stato d'uso in termini di igiene, efficienza, rapporto con numero utenti, servizi specifici per disabili.

- d) La valutazione dei processi riguarderà i livelli di consistenza della dispersione scolastica, la regolarità del ciclo di studi, le ripetenze e gli abbandoni, i tassi di frequenza scolastica degli alunni, i tassi di assenza dal servizio degli operatori docenti e non, il funzionamento degli organismi di programmazione (dipartimenti, consiglio d'istituto, collegio docenti, consiglio di classe etc.).
- e) La valutazione delle competenze disciplinari del personale docente riguarderà:
 - 1) Il livello di conoscenza aggiornata dei contenuti disciplinari.
 - 2) Il livello di conoscenza aggiornata della epistemologia della disciplina insegnata.
- f) La valutazione delle competenze pedagogiche e metodologiche-didattiche riguarderà:
 - 1) Il livello di conoscenza delle teorie psicologiche sull'età evolutiva, sulla conoscenza, sull'apprendimento.
 - 2) Il livello di competenze posseduto sulle metodologie e sulle strategie didattiche legate all'insegnamento della disciplina.
 - 3) Il livello di competenza maturato sul fronte dell'auto-aggiornamento disciplinare e metodologico-didattico.
- g) La valutazione delle competenze gestionali e relazionali del personale docente riguarderà:
 - 1) Il livello di consapevolezza del cambiare della funzione docente in un mondo che cambia velocemente attorno alla scuola e al suo interno.
 - 2) Il livello di conoscenza delle teorie, delle tecniche e degli strumenti della programmazione.
 - 3) Il livello di competenza sul terreno della progettazione e su quello della programmazione.
 - 4) Il livello di competenza sul fronte della misurazione e su quello della valutazione di processo e di prodotto.
 - 5) Il livello di competenza nella gestione delle problematiche legate all'interrelazione nelle attività di gruppo fra pari.
 - 6) Il livello di competenza nella impostazione e conduzione di una ricerca
 - 7) Il livello di competenza nella produzione di nuovi materiali didattici in rapporto alla programmazione progettata.
- h) La valutazione del prodotto riguarderà l'analisi del rapporto fra studenti in entrata ed in uscita a fine ciclo, i risultati medi di profitto in uscita, il proseguimento degli studi superiori, la collocazione sul mercato del lavoro in rapporto agli studi effettuati.
- i) La autovalutazione si effettuerà attraverso la distribuzione di questionari anonimi afferenti ai vari soggetti da valutare.

ART. 17- IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Alla fine di ciascun anno scolastico redigerà una relazione generale sull'attività formativa.

Obiettivi
formativi
dei cinque
indirizzi

OBIETTIVI GENERALI DEL BIENNIO UNITARIO

Per quanto riguarda gli obiettivi formativi generali riguardanti l'intero biennio unificato, si fa riferimento a quelli già indicati precedentemente.

OBIETTIVO FINALE TRIENNIO ITI

- 1. Conoscere informazioni, regole, procedimenti relativi al programma da svolgere.
- 2. Conoscere strumenti e metodi di misura.

3. Acquisire l'esatta terminologia tecnica per una corretta comunicazione.
 4. Comprendere i procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica e tecnica.
 5. Saper riassumere e spiegare ciò che si è appreso.
 6. Produrre semplici testi scritti di tipo funzionale ed impegnativo.
- Individuare gli aspetti più rilevanti dei processi o dei fenomeni esaminati.

OBIETTIVO FINALE TRIENNIO ITG

1. Conoscere i principi scientifici basilari delle scienze chimiche e fisiche.
2. Acquisire l'esatta terminologia.
3. Sapere applicare le conoscenze delle teorie geometriche fondamentali del disegno.
4. Applicare le teorie del disegno nella progettazione.
5. Conoscere strumenti e metodi di misura.

OBIETTIVO FINALE TRIENNIO ITC (I.G.E.A.)

1. Conoscere informazioni, regole, procedimenti relativi al programma da svolgere.
2. Acquisire l'esatta terminologia tecnica per una corretta comunicazione.
3. Conoscere gli strumenti linguistici di base per una corretta formulazione di messaggi scritti e orali.
4. Conoscere i fondamenti dell'attività economica.
5. Elaborare le procedure di calcolo originate dalle attività studiate, in collegamento con quanto acquisito in ambito matematico.
6. Conoscere gli elementi costitutivi dell'azienda come sistema aperto e dinamico.

OBIETTIVO FINALE TRIENNIO LICEO SCIENTIFICO

1. Sviluppare le capacità di visione prospettica di fatti culturali.
2. Favorire l'incremento delle capacità logico-deduttive attraverso un corretto equilibrio tra le materie scientifiche e le materie umanistiche.
3. Favorire la comprensione e l'applicazione delle corrette metodologie di approccio alle discipline specifiche.
4. Acquisire gli specifici procedimenti di indagine.
5. Adoperare i principali strumenti di lavoro.
6. Comprendere e interiorizzare la terminologia chiave delle discipline per una corretta esposizione e in funzione di una autonoma operatività.
7. Incentivare le competenze individuali nelle procedure di impiego dei tipi di codici proposti.
8. Favorire le capacità di approccio critico e consapevole alla lingua ed al linguaggio;
9. Stimolare i processi di percezione e di analisi degli elementi nello spazio nelle diverse accezioni di spazio geometrico, geografico, urbanistico-architettonico, socio-culturale, collettivo e individuale.
10. Raggiungere una elevata padronanza delle capacità intuitive nei procedimenti logici idonei all'analisi dei fatti scientifici relativi alle scienze matematiche e a quelle tecnico-grafiche.

OBIETTIVO FINALE TRIENNIO LICEO CLASSICO

1. Sviluppare le capacità di visione prospettica dei fatti culturali.
2. Favorire l'incremento delle capacità logico-deduttive attraverso un corretto equilibrio tra le materie scientifiche e le materie umanistiche.
3. Favorire la comprensione e l'applicazione delle corrette metodologie di approccio alle discipline specifiche.
4. Acquisire gli specifici procedimenti di indagine.
5. Adoperare i principali strumenti di lavoro.
6. Comprendere e interiorizzare la terminologia chiave delle discipline per una corretta esposizione ed in funzione di una autonoma operatività.
7. Incentivare le competenze individuali nelle procedure di impiego dei tipi di codici proposti.
8. Favorire le capacità di approccio critico e consapevole alla lingua ed al linguaggio;
9. Approfondire le tematiche inerenti al mondo classico in riferimento agli aspetti originali, agli elementi culturali presenti nella dinamica storica, alla dimensione di attualità.
10. Raggiungere una elevata padronanza delle capacità linguistiche in rapporto alle strategie impiegate per una progressiva acquisizione dei dispositivi di apprendimento del linguaggio.

Programma orario

dettagliato
degli indirizzi
scolastici

Per tutti gli indirizzi scolastici le ore di religione si svolgono nell'ambito del progetto culturale: **“Le vie dello Spirito”**

BIENNIO UNITARIO Ore annuali per ogni disciplina

CLASSE 1 ^a	
MATERIE	ORE
ITALIANO	132
STORIA	53
INGLESE	79
MATEMATICA	132
SCIENZE DELLA NATURA	79
DIRITTO	53
ED. FISICA	53
TRATTAMENTO TESTI E INFORMATICA	79

CLASSE 2 ^a	
MATERIE	ORE
ITALIANO	132
STORIA	53
INGLESE	79
MATEMATICA	132
SCIENZE DELLA NATURA	79
DIRITTO	53
ED. FISICA	53
TRATTAMENTO TESTI E INFORMATICA	79

CLASSE 1 ^a I.T.C. (Istituto Tecnico Commerciale)	
MATERIE	ORE
FRANCESE	106
ECONOMIA AZIENDALE	53
SCIENZE DELLA MATERIA	106

CLASSE 2 ^a I.T.C. (Istituto Tecnico Commerciale)	
MATERIE	ORE
FRANCESE	106
ECONOMIA AZIENDALE	53
SCIENZE DELLA MATERIA	106

CLASSE 1^a I.T.I. (Istituto Tecnico Industriale)	
MATERIE	ORE
TECNOLOGIA E DISEGNO	106
SCIENZE DELLA MATERIA	106
FISICA	53

CLASSE 2^a I.T.I. (Istituto Tecnico Industriale)	
MATERIE	ORE
TECNOLOGIA E DISEGNO	132
SCIENZE DELLA MATERIA	106
FISICA	53

CLASSE 1^a I.T.G. (Istituto Tecnico per Geometri)	
MATERIE	ORE
DISEGNO TECNICO	106
SCIENZE DELLA MATERIA	106

CLASSE 2^a I.T.G. (Istituto Tecnico per Geometri)	
MATERIE	ORE
DISEGNO TECNICO	106
SCIENZE DELLA MATERIA	106

CLASSE 1^a LICEO SCIENTIFICO	
MATERIE	ORE
LATINO	132
DISEGNO	53

CLASSE 2^a LICEO SCIENTIFICO	
MATERIE	ORE
LATINO	132
DISEGNO	79
INGLESE	27

CLASSE IV GINNASIO	
MATERIE	ORE
LATINO	132
GRECO	106

CLASSE V GINNASIO	
MATERIE	ORE
LATINO	132
GRECO	106

Per gli alunni del biennio corso di preparazione all'esame di Patente Europea (ECDL)

TRIENNIO DI SPECILIZZAZIONE
Ore annuali per ogni disciplina

I.T.I. (Istituto Tecnico Industriale)			
CLASSE MATERIE	III CLASSE	IV CLASSE	V CLASSE
ITALIANO	79	79	79
STORIA	53	53	53
INGLESE	79	79	79
DIRITTO	-	53	53
MATEMATICA	106	79	79
MECCANICA	79	-	-
ELETTROTECNICA	159	79	-
ELETTRONICA	106	132	106
SISTEMI	106	106	159
TELECOMUNICAZIONI	-	79	159
T.D.P.	106	132	132
ED. FISICA	53	53	53

Corsi di formazione professionale svolti durante le ore curricolari:

- Addetto ai sistemi di sicurezza informatica;
- Addetto alle reti informatiche;
- Addetto sicurezza sul lavoro;
- Sicurezza nei cantieri;
- Tutela dei dati personali ed informatici;
- Web master.

TRIENNIO DI SPECILIZZAZIONE
Ore annuali per ogni disciplina

I.T.G. (Istituto Tecnico per Geometri)			
CLASSE MATERIE	III CLASSE	IV CLASSE	V CLASSE
ITALIANO	79	79	79
STORIA	53	53	53
MATEMATICA	106	79	-
FISICA	79	-	-
CHIMICA	53	-	-
TEC. RURALE	106	-	-
ECONOMIA	79	53	-
TEC. DELLE COSTRUZIONI	53	106	79
COSTRUZIONI	106	106	185
TOPOGRAFIA	106	211	185
ESTIMO	-	53	132
DIRITTO	-	53	79
ED. FISICA	53	53	53
INGLESE	53	53	-

Corsi

di

formazione professionale svolti durante le ore curricolari:

- Operatore informatico CAD;
- Progettazione CAD;
- Scienze ambientali;
- Valutazione e Conservazione dei beni Culturali.

**TRIENNIO DI SPECIALIZZAZIONE
Ore annuali per ogni disciplina**

I.T.C. (Istituto Tecnico Commerciale)			
CLASSE MATERIE	III CLASSE	IV CLASSE	V CLASSE
ITALIANO	79	79	79
STORIA	53	53	53
INGLESE	79	79	79
FRANCESE	79	79	79
ECONOMIA POLITICA	79	53	-
MATEMATICA E LAB.	106	106	79
GEOGRAFIA ECONOMICA	79	53	79
ECONOMIA AZIENDALE	185	264	238
DIRITTO	79	79	79
SCIENZA DELLE FINANZE	-	-	79
ED. FISICA	53	53	53

Corsi di formazione professionale svolti durante le ore curricolari:

- Addetto e – commerce;

- Operatore informatico – addetto marketing;
- Management aziendale.

TRIENNIO DI SPECIALIZZAZIONE
Ore annuali per ogni disciplina

LICEO SCIENTIFICO			
CLASSE MATERIE	III CLASSE	IV CLASSE	V CLASSE
ITALIANO	106	79	106
LATINO	106	106	79
INGLESE	79	79	106
STORIA	53	53	79
FILOSOFIA	53	79	79
BIOLOGIA	79	-	-
CHIMICA	-	79	-
GEOGR. ASTRONOMICA	-	-	53
FISICA	53	79	79
MATEMATICA	79	79	79
DISEGNO	53	53	53
ED. FISICA	53	53	53

Corsi di formazione professionale svolti durante le ore curricolari:

- Informatica applicata agli studi umanistici;
- Valorizzazione e conservazione dei beni culturali.

TRIENNIO DI SPECIALIZZAZIONE
Ore annuali per ogni disciplina

LICEO CLASSICO			
CLASSE MATERIE	III° CLASSE	IV° CLASSE	V° CLASSE
ITALIANO	106	106	106
LATINO	106	106	106
GRECO	79	79	79
STORIA	79	79	79
FILOSOFIA	79	79	79
SCIENZE	106	79	53
MATEMATICA	79	53	53
INGLESE	79	79	79
FISICA	-	53	79
STORIA DELL'ARTE	27	27	27
ED. FISICA	53	53	53

Corsi di formazione professionale svolti durante le ore curricolari:

- Informatica applicata agli studi umanistici.

CAPITOLO I

Diritti

e

Doveri

Art.1 Vita della comunità scolastica

- 1.1** La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- 1.2** La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, volta alla crescita della Persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano e in particolare del DPR 8/3/99 n. 275.
- 1.3** La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel rispetto di ogni barriera ideologica, sociale e culturale; pertanto la sede dell'istituto potrà essere utilizzata sia dalle componenti scolastiche sia da associazioni previa autorizzazione del consiglio d'Istituto.

Art.2 Diritti dello studente

- 2.1** Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
- 2.2** La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- 2.3** Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola. Perciò la scuola comunicherà ad ogni iscritto copia del presente Regolamento d'Istituto, affinché ogni studente, assieme alla famiglia, ne possa prendere conoscenza.
- 2.4** Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento d'istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo induca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio

rendimento. La scuola fa proprio il metodo del dialogo e del confronto e stabilisce che ogni docente dedichi 1 o 2 ore all'inizio di ogni anno scolastico alla discussione in ciascuna classe della programmazione per l'anno scolastico in corso. La programmazione, relativa alla selezione dei contenuti e alla loro scansione, alla determinazione degli obiettivi didattici deve scaturire, per quanto possibile, dal dialogo costruttivo tra gli insegnanti e gli studenti. Le risultanze del dialogo dovranno essere recepite dal piano di lavoro dei singoli docenti. All'inizio del secondo quadrimestre il docente dedicherà ancora 1 o 2 ore in classe alla verifica sulla programmazione, per consentire l'adattamento della stessa alla situazione concreta della classe e ad eventuali nuove circostanze sopraggiunte. Ogni insegnante è tenuto a comunicare chiaramente ad ogni studente la valutazione attribuita a ciascuna prova. In situazioni ripetute di insuccesso scolastico l'insegnante deve attivare un colloquio con lo studente mirante ad accertare le ragioni dell'insuccesso e a suggerire allo studente le strategie idonee a superare la situazione di svantaggio. Di questa iniziativa l'insegnante informa il coordinatore del Consiglio di Classe. Se la prova consiste nella produzione di uno scritto, la consegna dell'elaborato dovrà avvenire prima della prova successiva comunque entro un congruo termine. Restano consentiti tempi superiori per la revisione di lavori particolarmente ponderosi o complessi.

2.5 Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

2.6 Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

2.7 Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

2.8 La scuola, sentiti il personale, i genitori e gli studenti, che partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendo le rispettive responsabilità, si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;
- offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni. Particolare importanza è attribuita alla realizzazione di stage di alternanza scuola - lavoro, sulla cui programmazione debbono annualmente pronunciarsi il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe;
- La scuola si impegna a realizzare nell'ambito della sua normale attività iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e svantaggio, nonché per la prevenzione di recupero della dispersione scolastica.

Nell'ambito del piano annuale di attività, il Collegio Docenti delibera anche recependo tutte le forme di flessibilità previste dall'art.4 Capitolo II dell'Autonomia Didattica del DPR 8/3/99 n. 275,

- a) (l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività),
 - b) (la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'art. 8, degli spazi residui),
 - c) (l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5/2/92 n. 104),
 - d) (l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso), e) (l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari); le modalità di organizzazione e di verifica dell'efficacia delle iniziative di cui sopra, in particolare;
- La salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;

- La disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- Servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

2.9 La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto. La vita della comunità scolastica si basa sulle libertà di pensiero; gli studenti hanno quindi il diritto di discutere liberamente le questioni riguardanti il funzionamento della scuola, le loro esigenze personali e sociali e anche le problematiche esterne alla scuola in un clima di serenità e garantendo un atteggiamento di collaborazione costruttiva. Possono pertanto riunirsi di diritto in assemblea degli studenti a livello di istituto e di classe come segue:

1 assemblea di istituto: per complessive 2 ore ogni due mesi nell'anno scolastico;
2 assemblea di classe: una al mese di due ore per otto mesi.

Le condizioni per cui gli studenti possono disporre di tale monte ore sono le seguenti:

- Le ore di assemblea di classe vanno richieste mese per mese, attuando una rotazione delle materie su cui esse incidono; le richieste di assemblea di classe vanno presentate dai rappresentanti di classe, congiuntamente, o dalla maggioranza assoluta degli studenti iscritti alla classe con preavviso di almeno quarantotto ore. In casi eccezionali il preside può autorizzare assemblee preavvisate ventiquattro ore prima della effettuazione;
- L'assemblea di istituto deve essere richiesta congiuntamente dai rappresentanti eletti in Consiglio d'Istituto; oppure dalla maggioranza assoluta degli studenti rappresentanti di classe, o ancora, da almeno il venti per cento degli studenti e delle studentesse dell'istituto. Il preavviso per l'assemblea d'istituto (salvo le iniziative a diretta gestione studentesca) è di quattro giorni; in casi eccezionali il preside può autorizzare assemblee preavvisate quarantotto ore prima dell'effettuazione.
- le assemblee d'istituto, sempre nel rispetto del monte ore complessivo, possono venire disarticolate e/o riaggregate, per essere finalizzate a particolari discussioni o iniziative studentesche dell'istituto. L'attivazione di queste giornate, preferibilmente raggruppate in non più di due consecutive, deve essere richiesta con almeno due settimane di anticipo, seguendo le modalità di seguito previste: a) essere programmata dai rappresentanti di classe e dalla componente studentesca del consiglio d'istituto; b) essere configurata come proposta e risponda seriamente e responsabilmente ad almeno uno dei seguenti requisiti: formazione, informazione, società, cultura, politica, arte, educazione; c) essere vagliata da una apposita commissione di tre studenti e tre docenti che dia parere consultivo sul programma e sulla data di attuazione dell'assemblea stessa. Tale commissione sarà nominata dal dirigente scolastico;
- ogni assemblea deve essere verbalizzata in un apposito registro studenti di classe o di istituto; in particolare, al termine delle iniziative di istituto a diretta gestione studentesca, i proponenti e gli organizzatori devono fornire una relazione consuntiva e completa della esperienza che confronti gli obiettivi preventivati con i risultati raggiunti sulla base di una indagine tra tutti gli studenti. Non sono autorizzabili astensioni collettive dalle lezioni. Le astensioni collettive dalle lezioni, oltre a causare eventuali sanzioni disciplinari, produrranno la riduzione delle ore di assemblea di classe o di istituto. Nel caso in cui si manifestino nell'istituto problematiche, a parere dei rappresentanti di classe o di istituto, che provochino contenzioso con le autorità scolastiche i rappresentanti stessi sono tenuti a chiedere un incontro finalizzato al tentativo di conciliazione con la presidenza, che è tenuta ad accordarlo entro le ventiquattro ore successive alla richiesta. Gli studenti al di fuori dell'orario di lezione hanno diritto, sotto la loro responsabilità e nel rispetto di persone e di cose, di associarsi all'interno della scuola, di svolgere proprie iniziative e di utilizzare i locali e le attrezzature. Le domande di accesso e di utilizzo saranno rivolte alla presidenza che stabilirà le modalità relative a strutture, risorse, personale.

Art.3 Doveri

3.1 Giustificazione delle assenze

3.1.1 Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

- 3.1.2 Gli alunni che si siano assentati per qualsiasi motivo non potranno essere riammessi in classe senza la prescritta autorizzazione, compilata nell'apposito libretto, del quale ogni alunno deve munirsi. Dopo dieci assenze, il coordinatore di classe provvederà ad informare la famiglia.
- 3.1.3 Gli studenti maggiorenni dovranno produrre analoga giustificazione a propria firma.
- 3.1.4 Gli alunni che si assentino per oltre cinque giorni consecutivi debbono, assieme alla giustificazione, produrre certificato medico.
- 3.1.5 Le assenze collettive saranno, di norma, perseguite dai singoli consigli di classe adottando gli opportuni provvedimenti. Assenze collettive che abbiano coinvolto l'intero Istituto saranno valutate, per eventuali provvedimenti disciplinari, dal consiglio di presidenza.

3.2 Rispetto degli orari di lezione

- 3.2.1 Gli studenti sono tenuti alla puntualità all'inizio delle lezioni ed al rientro dalla ricreazione. L'ammissione in lieve ritardo alla ricezione è a discrezione dell'insegnante dell'ora. Il ritardo sarà annotato sul registro di classe dall'insegnante che ha ammesso l'alunno. I ritardatari abituali saranno soggetti a sanzioni disciplinari.
- 3.2.2 L'orario delle lezioni è quello comunicato all'inizio dell'anno scolastico. Le lezioni iniziano alle ore 8. Dopo le 8,05 non sarà più consentito l'accesso per recarsi in aula. Nel corso dell'anno si potranno svolgere attività modulari integrative, di recupero o anche curriculari con orari specifici che saranno comunicati.
- 3.2.3 Sono consentiti non più di 1 ingresso mensile alla seconda ora, previa autorizzazione della Presidenza.
- 3.2.4 Nel mese di Maggio non è consentito alcun ingresso alla seconda ora.
- 3.2.5 In occasione di scioperi dei mezzi pubblici o per altre circostanze particolari, sarà consentito il ritardo o l'ingresso alla seconda ora a discrezione della Presidenza.
- 3.2.6 Il rientro pomeridiano per eventuali attività didattiche è obbligatorio. L'eventuale assenza sarà considerata arbitraria e suscettibile di eventuali provvedimenti disciplinari. Non sarà ammesso alle lezioni pomeridiane chi è stato assente nel turno antimeridiano, se non per documentati motivi che abbiano comportato di necessità l'assenza.

3.3 Deroghe al rispetto degli orari

- 3.3.1 Gli alunni provenienti da sedi particolarmente disagiate della provincia saranno autorizzati su richiesta motivata e documentata ad entrare con 15 o più minuti di ritardo.
- 3.3.2 E' ammessa l'entrata fino alla terza ora per documentati motivi di carattere sanitario (certificazioni, accertamenti) o legale.
- 3.3.3 Per gli stessi motivi di cui al comma 3.3.1. è ammessa l'uscita con un quarto d'ora d'anticipo all'ultima ora.
- 3.3.4 Motivi occasionali o l'impossibilità di assicurare la normale attività didattica possono rendere necessarie delle variazioni d'orario. Salvo casi di urgenza e necessità, le variazioni saranno comunicate con un giorno d'anticipo alle famiglie per il tramite dei propri figli. La variazione sarà annotata dalla Presidenza sul registro di classe.

3.4 Uscite dall'aula di lezione

- 3.4.1 E' permessa l'uscita dall'aula, tranne di norma che alla prima e alla quarta ora, non più di uno per volta, solo per brevissimi intervalli di tempo.
- 3.4.2 Permessi di uscita anticipata potranno essere autorizzati dalla presidenza, esaminati i motivi, documentati o formulati per iscritto dall'interessato. L'autorizzazione non potrà, in ogni caso, essere concessa su semplice richiesta verbale da parte dell'interessato, anche se maggiorenne.
- 3.4.3 In caso di malore sarà avvertita, ove possibile, la famiglia e si provvederà, eventualmente, al trasferimento alla struttura sanitaria. In nessun caso si consentirà all'alunno che non si sente bene di allontanarsi da solo dall'istituto.

Art.4 Tenuta di comportamenti favorevoli alla produttività dell'azione formativa

4.1 Svolgimento dei compiti e possesso degli strumenti di lavoro scolastico

- 4.1.1 Lo svolgimento dei compiti assegnati e la dotazione degli strumenti di lavoro in classe, in laboratorio ed in palestra, sono elementi essenziali per la

partecipazione produttiva al lavoro scolastico. In caso di ripetuta inosservanza di tali doveri il consiglio di classe potrà prendere provvedimenti disciplinari.

- 4.1.2** Gli studenti occasionalmente sprovvisti della necessaria attrezzatura saranno tenuti a lezione limitando la loro partecipazione ad attività che non ne richiedano l'uso. Il fatto verrà annotato nel registro di classe. Gli alunni sistematicamente sforniti del materiale necessario alle esercitazioni dovranno venire accompagnati dal genitore il giorno successivo all'ultima contestazione.

4.2. Clima dei rapporti interpersonali

- 4.2.1** Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con il clima di solidarietà nell'impegno formativo.
- 4.2.2** Gli studenti sono tenuti a partecipare al dialogo costruttivo con i compagni e con i dirigenti scolastici ed i docenti mantenendo lo stesso rispetto che è dovuto a loro stessi.

Art.5 Partecipazione alla programmazione didattica

5.1. Diritto alla partecipazione attiva e responsabile

- 5.1.1** La partecipazione alla vita della scuola è assicurata, oltre che dal contributo personale di ogni studente, dalla partecipazione ai vari organi collegiali che prevedono una componente studentesca.
- 5.1.2** Le assemblee di classe costituiscono il livello di base della partecipazione. Le assemblee di classe potranno svolgersi, di norma, in orario di lezione, per non più di due ore al mese. L'assemblea di classe deve essere autorizzata dal docente coordinatore, sentito il docente dell'ora in cui dovrà svolgersi l'assemblea, su richiesta dei rappresentanti degli studenti. La convocazione dell'assemblea viene annotata, con almeno due giorni di anticipo, sul registro di classe.
- 5.1.3** Gli studenti sono tenuti ad informare i genitori del calendario dei ricevimenti collegiali ed individuali dei docenti.
- 5.1.4** Gli studenti sono tenuti alla cura del patrimonio della scuola. I danni che dovessero essere imputabili ad incuria, negligenza o dolo dovranno essere risarciti nei modi e nei tempi stabiliti dalla direzione d'istituto. Salvo accertamento di responsabilità individuali, i danni apportati, per i motivi di cui sopra, alle dotazioni ed agli arredi delle aule e dei laboratori saranno addebitati all'intera classe.

Art.6 Partecipazione alle assemblee studentesche

6.1. Diritto di riunione e assemblea

- 6.1.1** Di norma una volta al mese, tranne che nel mese di maggio, è possibile svolgere un'assemblea d'istituto. La richiesta, con l'ordine del giorno e sottoscritta dal comitato di gestione dell'assemblea, deve essere presentata con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data richiesta, alla presidenza che, salvo motivi di urgenza o impedimenti, la autorizzerà. Studenti singoli ed associati hanno diritto a svolgere iniziative all'interno della scuola, concordando con la presidenza le modalità di utilizzo delle strutture. L'autorizzazione non sarà negata, purchè sia possibile garantire una vigilanza, a quelle attività che non contrastino con le finalità generali del Piano dell'Offerta Formativa. Gli organizzatori maggiorenni delle iniziative assumono con la proposta tutte le responsabilità dirette e indirette per danni ed incidenti.

CAPITOLO II UTILIZZO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI

Utilizzo delle strutture e dei servizi

Art.7 Rispetto del patrimonio

7.1 Danni alle cose ed alle attrezzature

- 7.1.1.1.** E' sempre ammessa la riparazione diretta o l'indennizzo del danno come segno di presa di distanza dal comportamento scorretto che lo ha generato. In questi casi la riparazione sospende l'effetto del provvedimento disciplinare eventualmente preso.

- 7.1.1.2.** Lo smarrimento o il danneggiamento di materiali della biblioteca dovrà essere riparato direttamente con materiale equivalente nuovo. Il mancato ripristino della dotazione della biblioteca potrà essere perseguito come appropriazione indebita.
- 7.1.1.3.** I danni devono essere sempre risarciti nel più breve tempo possibile dalla loro contestazione e, comunque, prima della fine dell'anno scolastico. La quantificazione del danno è compito della presidenza.

Art.8 La mediateca, la sala stampa, l'aula magna, le attrezzature sportive

- 8.1** La mediateca è luogo di studio e di ricerca, aperta a tutte le componenti scolastiche.
- 8.2** Il servizio di mediateca funzionerà dalle ore 08,20 alle ore 13,00 da lunedì a venerdì; sono previste alcune aperture pomeridiane. La durata dei prestiti è di quindici giorni. Il prestito dei libri avverrà previa compilazione di apposito modulo controfirmato da un docente.
- 8.3** Le postazioni Internet e di computer sono utilizzabili in seguito a prenotazione su apposito registro, e previa apposizione di firma e sotto la vigilanza del personale addetto.
- 8.4** E' tassativamente proibito usare la posta elettronica per comunicazioni personali sia in ingresso sia in uscita. Per la protezione dei sistemi informatici è altresì assolutamente proibito utilizzare floppy e dischi di provenienza meno che sicura. I responsabili dell'uso improprio o dannoso dei sistemi informatici dell'istituto potranno essere diffidati dall'accesso alle apparecchiature per periodi anche prolungati.

Art.9 Posteggio veicoli e custodia dei beni personali

- 9.1.** Il posteggio delle auto e dei motocicli non può essere custodito, pertanto chi occupa gli spazi appositi lo fa a proprio rischio.
- 9.2.** Ogni alunno dovrà custodire con la massima attenzione i propri beni, in quanto la scuola non potrà essere mai considerata responsabile di eventuali furti.

CAPITOLO III

Disciplina

Art.10 Criteri e finalità

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni vengono irrogate secondo i seguenti criteri:

- L'intenzionalità del comportamento
- Rilevanza dei doveri violati
- Grado del danno causato
- Sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti
- Concorso di più studenti

Art.11 Provvedimenti

- 11.1** Avvertimento scritto: scorrettezza non grave verso i compagni, gli insegnanti, il personale;
- 11.2** Ammonizione scritta: scorrettezza grave verso i compagni, gli insegnanti, il personale;
- 11.3** Allontanamento dalla comunità scolastica fino a cinque giorni: gravi scorrettezze o offese, o disturbo continuato.
- 11.4** Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata superiore a cinque giorni: Permanenza di gravi scorrettezze o di situazioni di pericolo.
L'organo competente deve offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni con provvedimenti alternativi, quali la collaborazione ai servizi della scuola o altre attività concordate dalla istituzione con la famiglia.

Art.12 Organi competenti:

- L'insegnante è competente per le sanzioni previste dal punto 1
- Il Dirigente scolastico decide la sanzione relativa al punto 2 e, in via cautelativa può sospendere l'allievo in attesa della riunione del Consiglio di Classe
- Il Consiglio di classe è competente per il punto 3
- Organismo previsto dallo statuto degli studenti decide per il punto 4

Gli organi competenti decidono solo dopo aver sentito a propria discolpa lo studente.
Contro le sanzioni dei punti 1,2,3 lo studente può inoltrare ricorso entro 30 gg. al consiglio di garanzia, se nominato
Contro le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola oltre ai cinque giorni, è ammesso ricorso entro 30 gg. al Provveditore agli studi.

Art.13 Consiglio di Garanzia

- 13.1** Il Consiglio d'Istituto può nominare un consiglio di garanzia composto da: 2 insegnanti, 2 studenti, 2 genitori, 2 del personale A.T.A. Il consiglio è presieduto da una persona di alte qualità morali esterno all'istituzione designato dal Consiglio di Garanzia. Il presidente non ha diritto al voto.
- 13.2** Qualora venisse nominato, Il Consiglio dura in carica 3 anni su richiesta degli studenti o chi ne abbia interesse in materia di violazione delle norme dello Statuto degli studenti.

CAPITOLO IV

Varie

Art.14 Norme di sicurezza

- 14.1** Gli studenti sono tenuti alla scrupolosa osservanza di tutte le norme e di tutti i comportamenti utili a garantire la sicurezza in istituto. Hanno, inoltre, il dovere di impegnarsi nelle attività di formazione teorico-pratica programmate per imparare i corretti comportamenti in caso di emergenze e incidenti di vario tipo.
- 14.2** In particolare durante le attività di laboratorio gli studenti sono tenuti all'osservanza di tutte le norme di sicurezza sulla manipolazione, raccolta, recupero, riciclo di tutte le sostanze utilizzate nelle esperienze, nel rispetto delle fasi di rischio e sicurezza riportate nelle etichettature e di tutte le norme di legge riguardanti lo smaltimento dei rifiuti di laboratorio.
- 14.3** Gli studenti sono tenuti a contribuire alla sicurezza in istituto segnalando eventuali fonti di rischio.
- 14.4** Durante le attività pomeridiane, il docente anziano, in sostituzione del preside, prende le decisioni con carattere d'urgenza dettate dalla necessità.

Art.15 Infortuni

- 15.1** In caso di infortuni l'alunno interessato dovrà essere accompagnato con la macchina dell'istituto o con l'autoambulanza al pronto Soccorso più vicino. Ivi l'interessato riceverà un referto in duplice copia riportante la prognosi. Se detta prognosi supera i tre giorni dovrà essere attivata, mediante relazione del docente alla cui presenza si è verificato il fatto, la procedura di infortunio.

Art.16 Tutela della salute

- 16.1** Al fine di garantire la salubrità e la sicurezza dell'ambiente scolastico è fatto assoluto divieto, come anche prescritto dalla legge, di fumare in qualsiasi locale dell'istituto.

“STATUTO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA”

Art.1 Vita della comunità scolastica

- 1.1** La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- 1.2** La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
- 1.3** La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità in genere, del loro senso di responsabilità e della

loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

- 1.4** La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel rispetto di ogni barriera ideologica, sociale e culturale; pertanto la sede dell'istituto potrà essere utilizzata sia dalle componenti scolastiche sia da associazioni previa autorizzazione del consiglio d'Istituto.

Art.2 Diritti dello studente

- 2.1** Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
- 2.2** La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- 2.3** Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
- 2.4** Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento d'istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo induca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
- 2.5** Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
- 2.6** Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
- 2.7** Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
- 2.8** La scuola si impegna a porre progressivamente in essere:
- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) La salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) La disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) Servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
- 2.9** La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
- 2.10** I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte di studenti e delle associazioni di cui fanno

parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art.3 Doveri

- 3.1** Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- 3.2** Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- 3.3** Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e corrente con i principi di cui all'articolo 1.
- 3.4** Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
- 3.5** Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, in macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- 3.6** Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura con importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art.4 Disciplina

- 4.1** I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'art. 3, al corretto dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
- 4.2** I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- 4.3** La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al provvedimento può influire sulla valutazione del profitto.
- 4.4** In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- 4.5** Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto è possibile, al principio della ripartizione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
- 4.6** Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottate da un organo collegiale.
- 4.7** Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per i periodi non superiori ai quindici giorni.
- 4.8** Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un supporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
- 4.9** L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposta anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
- 4.10** Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- 4.11** Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art.5 Impugnazione

- 5.1** Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art.4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'art.328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 194, n.297.
- 5.2** Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti della scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
- 5.3** L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
- 5.4** Il dirigente scolastico dell'amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento.
La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore e da due studenti designati dal Consiglio scolastico provinciale e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati due genitori.

Art.6 Disposizioni finali

- 6.1** I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previste dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
- 6.2** Del presente regolamento o dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

Regolamento interno degli Organi Collegiali

REGOLAMENTO INTERNO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Elezioni

Le elezioni per gli organi collegiali di durata annuale hanno luogo entro i primi 50 giorni di scuola, fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

2. Convocazione

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con preavviso di almeno 5 giorni rispetto alla data delle riunioni. Il preside o il presidente del consiglio d'istituto possono convocare gli OO.CC., per motivi d'urgenza, anche un giorno prima della riunione.

A La convocazione deve essere effettuata con circolare, per il collegio docenti e consiglio d'istituto; in caso di urgenza, la convocazione può essere effettuata con avviso telefonico. In ogni caso, l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione degli OO.CC..

B La prima convocazione del consiglio d'Istituto immediatamente successiva alla nomina dei componenti membri è disposta dal preside.

C Di norma il consiglio d'Istituto è convocato dal presidente o dal presidente della giunta esecutiva o dalla maggioranza dei membri del consiglio stesso.

3 Formazione dell'ordine del giorno

L'o.d.g. potrà essere modificato o integrato con nota scritta entro le 24 ore della riunione dell'O.C. ovvero, con proposta di un membro, all'inizio della seduta, in tal caso l'integrazione o modifica dovrà essere effettuata all'unanimità dei presenti.

4 Validità della riunione

Qualora non sia raggiunto il numero legale la seduta è rinviata di 5 giorni previa convocazione scritta degli assenti. Eventuali responsabilità derivanti dalla impossibilità di deliberare su questioni di particolare importanza ed urgenza ricadono sui componenti che al momento della riunione sono risultati assenti ingiustificati.

5 Decadenza dell'incarico

Il consiglio provvederà a dichiarare decaduti i consiglieri che risultino assenti ingiustificati a più di tre sedute consecutive.

6 Pubblicità

6.1 Di ogni seduta del consiglio d'istituto viene redatto un verbale, firmato dal presidente e dal segretario che verrà letto e confermato nella seduta successiva.

6.2 Le sedute del consiglio d'istituto sono pubbliche

6.3 Entro 8 giorni dalla relativa seduta del consiglio deve essere affissa all'albo, per la durata di 10 giorni, copia integrale del verbale, redatto e sottoscritto dal segretario e dal presidente.

6.4 Eventuali deliberazioni riguardanti singole persone non saranno soggette a pubblicazione.

7 Presidenza degli OO.CC.

7.1 La prima seduta del consiglio d'istituto è presieduta dal preside.

7.2 Il consiglio elegge tra i rappresentanti dei genitori il presidente, a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta ovvero a maggioranza relativa. A parità di voti è eletto il più anziano. Il segretario del consiglio è designato dal presidente.

7.3 Il preside, poiché rappresenta la P. A., ha diritto di veto su quanto eventualmente deliberato, a tutela degli interessi pubblici. L'eventuale veto deve essere motivato e scritto a verbale.

7.4 Il presidente potrà allontanare il/i consiglieri che impediscano lo svolgimento della seduta e rechino turbativa.

8 La Giunta Esecutiva

8.1 Il consiglio d'istituto elegge a scrutinio segreto i componenti della G.E., di cui fanno parte di diritto il preside ed il responsabile amministrativo, un genitore, un docente, uno del personale ATA, uno studente.

8.2 La G.E. è convocata dal preside, che la presiede, per deliberare atti di sua competenza e per predisporre i lavori del consiglio d'istituto.

9 Il Consiglio di classe

9.1 Il consiglio di classe è convocato dal preside o su richiesta scritta da parte di un terzo dei componenti.

9.2 Le riunioni del consiglio di classe sono presiedute dal preside o dal coordinatore, professore della classe, per conto del preside.

9.3 La componente genitori e alunni partecipa a tutte le attività del consiglio salvo che alle operazioni di scrutinio intermedio e finale.

10 Il comitato per la valutazione del servizio

Il comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti, eletto a scrutinio segreto dal collegio dei docenti, è convocato dal preside, ogni volta che se ne presenta la necessità.

11 Il Preside

11.1.1 Il preside, rappresentante dei docenti, impartisce le relative disposizioni agli OO.CC. di cui è presidente, per favorirne il buon funzionamento, disciplinando gli interventi e mantenendo l'ordine.

11.1.2 Il preside, responsabile delle strutture, dei materiali e dei locali, può disporre l'uso ad enti pubblici, associazioni etc., per finalità culturali o formative purché garantiscano che ogni eventuale danno venga rifuso.

INDICE

PREMESSA	pag.	1
IDENTITA' DELLA SCUOLA	pag.	1
BREVE STORIA DELL'ISTITUTO	pag.	2
BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE	pag.	3
ALCUNE CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA	pag.	3
ESAMI D'IDONEITA' ED ESAMI DI STATO	pag.	5
SCUOLA E FORMAZIONE	pag.	5
ENTI CON I QUALI L'ISTITUTO COLLABORA	pag.	5
OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI	pag.	6
OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI	pag.	7
REGOLAMENTO DIDATTICO GENERALE	pag.	8
CARTA DEI SERVIZI COME STRUMENTO OPERATIVO DEL POF	pag.	10
PARTE I: Area didattica	pag.	12
PARTEII: Servizi amministrativi	pag.	12
PARTE III: Condizioni ambientali della scuola	pag.	13
PARTE IV: Procedura dei reclami e valutazione del servizio	pag.	14
OBIETTIVI FORMATIVI DEI CINQUE INDIRIZZI	pag.	15
ORARIO DETTAGLIATO DEI VARI INDIRIZZI SCOLASTICI	pag.	17
CAPITOLO I: Diritti e Doveri	pag.	22
CAPITOLO II: Utilizzo Delle Strutture e Dei Servizi	pag.	26
CAPITOLO III: Disciplina	pag.	27
CAPITOLO IV: Varie	pag.	27
STATUTO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA	pag.	28

